

CARTA DI RIMINI
PER UN TURISMO SOSTENIBILE E COMPETITIVO

THE RIMINI CHARTER
FOR SUSTAINABLE AND COMPETITIVE TOURISM



PROVINCIA
DI RIMINI



Regione Emilia-Romagna

CARTA DI RIMINI PER UN TURISMO SOSTENIBILE E COMPETITIVO

Questo documento presenta le raccomandazioni e le proposte orientate all'azione per un turismo sostenibile nelle destinazioni del turismo di massa, così come sono state approvate dai partecipanti della Seconda Conferenza Internazionale sul Turismo Sostenibile, tenutasi a Riccione dal 27 al 29 novembre 2008, organizzata dalla Provincia di Rimini e dalla Regione Emilia Romagna. La carta è il risultato dei lavori svolti prima e durante la Conferenza, con il contributo degli organizzatori, dei moderatori, dei relatori, dei partecipanti alle diverse sessioni di lavoro.

Il turismo è diventato nel 21° secolo un settore economico fondamentale, sia a livello europeo che mondiale. Secondo una recente stima del *World Travel & Tourism Council* (WTTC), il turismo impiega 230 milioni di persone e genera più del 10,4% del PIL mondiale. Secondo l'Organizzazione Mondiale del Turismo (UNWTO), gli arrivi internazionali nel 1970 erano 165 milioni, nel 2007 salgono a 903 milioni, quasi 6 volte di più. Sempre secondo l'UNWTO l'industria turistica è destinata a crescere del 4,1% entro il 2020, raddoppiando gli arrivi turistici internazionali.

Nell'Unione Europea il turismo è dominato prevalentemente da Piccole e Medie Imprese, rappresenta il 4% del PIL comunitario, con circa 2 milioni di imprese, occupano circa il 4% dell'intera forza lavoro, ovvero 8 milioni di posti di lavoro. Quando si prendono in considerazione i collegamenti ad altri settori, il contributo del turismo al PIL è stimato pari a circa l'11% e fornisce occupazione a oltre il 12% della forza lavoro, cioè 24 milioni di posti di lavoro.

La Carta di Rimini per un Turismo Sostenibile e Competitivo del 2008, convalida gli Aalborg Commitments del 2004 in riferimento al Turismo Sostenibile. Fa propri gli indirizzi dell'Organizzazione Mondiale del Turismo per l'affermazione del turismo sostenibile, e in particolare a:

- fare un uso ottimale delle risorse ambientali, che costituiscono un elemento chiave per lo sviluppo del turismo, tutelando il mantenimento dei processi ecologici essenziali e contribuendo a conservare il patrimonio naturale e la biodiversità;
- rispettare l'autenticità socio-culturale delle comunità ospitanti, promuovere la conservazione del loro patrimonio culturale, materiale ed immateriale, dei loro valori tradizionali, e contribuire alla comprensione e alla tolleranza fra diverse culture;
- assicurare in un'ottica di lungo termine benefici socio-economici equamente distribuiti a tutte le parti interessate, tra cui la stabilità dell'occupazione;
- garantire la partecipazione informata di tutte le parti interessate;
- monitorare in modo costante gli impatti;
- mantenere un elevato livello di soddisfazione dei turisti aumentando la loro consapevolezza sui temi della sostenibilità.

La Carta di Rimini per un Turismo Sostenibile e Competitivo 2008, preso atto che la

Commissione Europea con la recente Comunicazione “Agenda per un turismo europeo sostenibile e competitivo” dell’Ottobre 2007, ha chiaramente individuato le direttrici di azione per il medio-lungo periodo, ne condivide indirizzi fondamentali:

- adottare una strategia olistica ed integrata;
- programmare a lungo termine;
- effettuare un monitoraggio continuo;
- raggiungere un ritmo di sviluppo appropriato;
- coinvolgere tutte le parti in causa;
- utilizzare le migliori conoscenze disponibili;
- ridurre al minimo e gestire i rischi (principio di precauzione);
- riflettere gli impatti sui costi;
- fissare e rispettare i limiti nella capacità di accoglienza.

Tenuto altresì conto che sulla base della “Agenda per un turismo europeo sostenibile e competitivo” è nata una Rete Europea per un Turismo Sostenibile e Competitivo denominata NECSTOUR, composta da Regioni Europee, istituzioni, rappresentanze di reti e organizzazioni di carattere internazionale, la Carta di Rimini per un Turismo Sostenibile e Competitivo promuove, insieme ai Partner di NECSTOUR, l’impegno a:

- operare attivamente alla promozione di adeguati strumenti di concertazione per il dialogo sociale e per garantire adeguati processi partecipativi espressamente riferiti alle problematiche dello sviluppo sostenibile del turismo;
- contribuire attivamente alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici nel settore turistico in conformità con la Strategia Climatica dell’Unione Europea;
- dedicare, nei rispettivi livelli di competenza, una specifica attenzione alle seguenti dieci Tematiche da presidiare per garantire una vera operatività e applicabilità delle politiche e degli obiettivi strategici per il turismo sostenibile:
 - impatto dei trasporti,
 - qualità della vita dei residenti e della popolazione turistica,
 - qualità del lavoro,
 - allargamento del rapporto domanda/offerta rispetto all’obiettivo della stagionalizzazione,
 - tutela attiva del Patrimonio Culturale funzionale al turismo,
 - tutela attiva del Patrimonio Ambientale funzionale al turismo,
 - tutela attiva delle Identità delle destinazioni,
 - diminuzione e ottimizzazione utilizzo delle risorse naturali con particolare riferimento all’Acqua,
 - diminuzione e ottimizzazione consumi di Energia,
 - diminuzione e gestione dei Rifiuti.

RACCOMANDAZIONI

La Carta di Rimini per un Turismo Sostenibile e Competitivo 2008, vuole riservare un'attenzione particolare alla sfida del turismo sostenibile nelle destinazioni turistiche di massa, intese come distretti turistici che attraggono un numero di visitatori assolutamente rilevante rispetto al flusso turistico complessivo. Quasi sempre tali destinazioni costituiscono il core business del settore turistico di una nazione e, nella maggioranza dei casi, sono nella fase di maturità del loro ciclo di sviluppo. Per tali destinazioni appare della massima importanza il rapporto fra i flussi turistici e gli abitanti o, più in generale, il rapporto fra “città turistica” e “città dei residenti”.

Prima che tale rapporto generi effetti negativi sulla popolazione residente e ne comprometta la qualità della vita, è bene correre ai ripari, mettendo in campo nuove visioni, strategie, programmi, progetti, interventi che rendano duraturo lo sviluppo turistico, minimizzando l'impatto sull'ambiente e massimizzando il benessere sociale. Inoltre, dal momento che il cambiamento climatico rappresenta una delle maggiori sfide mondiali, minimizzare l'impatto sul riscaldamento globale, mediante strategie di mitigazione e adattamento, deve essere considerato di massima importanza.

A fronte di questa indubbia complessità che caratterizza il futuro delle destinazioni turistiche di massa, la Carta di Rimini del turismo Sostenibile e Competitivo 2008, individua una serie di raccomandazioni e proposte da mettere in campo da parte dei soggetti, pubblici e privati, finalizzate a favorire la crescita sostenibile del settore turistico.

Destagionalizzazione, diversificazione e qualificazione dell'offerta turistica:

- stimolare i processi di destagionalizzazione con l'obiettivo di distribuire le presenze in modo più uniforme nell'arco dei mesi ed anche all'interno della settimana dell'offerta turistica e per favorire altresì la permanenza nel settore dei lavoratori;
- investire sulla valorizzazione dell'identità locale e sulla cultura dell'ospitalità quali valori aggiunti fondamentali della propria offerta turistica, nelle sue diverse articolazioni in prodotti e servizi turistici;
- attuare politiche per la diversificazione dell'offerta turistica, in grado di intercettare le nuove motivazioni della domanda turistica, nella direzione del Turismo congressuale Turismo fieristico e d'affari Turismo sportivo Turismo culturale e artistico Turismo enogastronomico Turismo accessibile Turismo del benessere;
- favorire per le destinazioni turistiche mature e di massa i processi di riqualificazione urbana attraverso strumenti normativi e finanziari volti ad accelerare i percorsi di trasformazione urbana e territoriale delle località turistiche rendendo operanti i valori e i principi della sostenibilità ambientale: costruendo meno e meglio, favorendo costruzioni e trasporto a basso impatto energetico, spendendo la risorsa territorio con attenzione e lungimiranza, recuperando il grande valore aggiunto rappresentato dalla qualità e dalla bellezza del paesaggio locale;

- investire sulla qualità del lavoro e professionale, anche attraverso la formazione di base e l'aggiornamento continuo;
- tenuto conto della predominanza delle PMI quale tessuto produttivo dell'industria turistica, favorire i percorsi e i processi di aggregazione tra le imprese turistiche attraverso la creazione e lo sviluppo di reti imprenditoriali all'interno della filiera turistica;
- favorire i processi di crescita e competitività delle PMI turistiche, attraverso strumenti di incentivazione finanziaria e fiscale per le imprese impegnate in ristrutturazioni, riqualificazioni, processi di innovazione e accorpamento, e in particolare:
 - favorire il passaggio dalla gestione delle strutture turistico ricettive in affitto alla proprietà delle stesse attraverso incentivi, misure normative e finanziarie specifiche;
 - favorire strumenti e politiche per il miglioramento delle performance ambientali da parte delle imprese turistiche attraverso l'adozione e l'applicazione di sistemi di gestione ambientale, di marchi ecologici volontari, "acquisti verdi";
 - promuovere l'inserimento, all'interno dell'azienda, delle più aggiornate tecnologie informatiche e telematiche per offrire on-line nuovi servizi informativi sulla struttura ricettiva, le promozioni last minute, la disponibilità ricettiva, le prenotazioni e pagamenti, e per la fidelizzazione dei clienti (newsletter, periodici, ecc...);
 - integrare le procedure di gestione aziendale per rendere più efficiente l'organizzazione interna dell'azienda.

A livello territoriale al fine di garantire un sistema locale durevole e sostenibile si raccomanda e propone:

Qualificazione degli insediamenti turistici:

- interventi sul tessuto insediativo turistico consolidato: sviluppo di programmi generali di riqualificazione sostenibile per sezioni territoriali strategiche, accorpamento e arretramento delle strutture ricettive, ripristino delle visuali a mare, valorizzazione degli spazi liberi residui, mantenimento dei varchi a mare di connessione entroterra/costa, pedonalizzazione dei lungomare, riordino delle strutture precarie insistenti sull'arenile, limitazione e riduzione degli interventi di impermeabilizzazione dei suoli;
- qualificazione edilizia degli edifici a destinazione ricettiva: risparmio energetico, uso delle energie rinnovabili, ottimizzazione del ciclo dell'acqua e dei rifiuti.

Miglioramento delle condizioni di accessibilità e di mobilità e riduzione della congestione veicolare:

- potenziamento dei nodi di mobilità di accesso all'area: aeroporto, stazioni ferroviarie, trasporto marittimo, parcheggi scambiatori in prossimità delle aree urbane e dei caselli autostradali, in modo particolare attraverso incentivi al trasporto pubblico;

- sviluppo di un sistema integrato e flessibile di mobilità interna all'area volto a garantire ampie possibilità di spostamento senza l'utilizzo dell'auto privata: linee di trasporto dedicato in sede propria, forme di mobilità collettiva anche ad uso privato (car sharing e taxi collettivo), reti integrate di mobilità lenta;
- facilitazione di accesso alla mobilità collettiva: integrazione tariffaria, promozione coordinata dei servizi di soggiorno con i servizi di mobilità;
- migliorare il sistema delle piste ciclabili e delle zone pedonali, coordinandole con il trasporto pubblico, all'interno di un piano di mobilità integrata;
- riduzione degli effetti dovuti alla mobilità delle merci anche con riferimento alla fornitura turistica: city logistics e coordinamento delle categorie produttive;
- migliorare l'accessibilità delle destinazioni, delle strutture e dei servizi turistici per una corretta accoglienza delle persone con bisogni speciali.

Valorizzazione dell'intero distretto turistico:

- tutela e valorizzazione delle risorse naturali e paesaggistiche del territorio: sviluppo della rete ecologica provinciale, predisposizione e attuazione di specifici progetti di valorizzazione ambientale, connessione fisica e ambientale costa/entroterra con il mantenimento e il ripristino della continuità verso mare;
- promozione di misure a favore della mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici per un turismo più sostenibile e competitivo;
- promozione di forme compatibili di fruizione ambientale: turismo verde, reti fruibili tematiche (naturalistiche e storico – testimoniali), coordinamento temporale degli eventi;
- consolidamento dell'identità territoriale: coinvolgimento della comunità locale per la definizione di regole condivise di trasformazione territoriale;
- integrazione del sistema produttivo locale di qualità: filiera corta, promozione dei prodotti tipici presso le strutture ricettive, marchio unico di qualità.

THE RIMINI CHARTER FOR SUSTAINABLE AND COMPETITIVE TOURISM

This document presents recommendations and proposals for sustainable tourism in mass tourist destinations, as agreed to by participants of the Second International Conference on Sustainable Tourism organised by the Province of Rimini and the Emilia Romagna Region, which was held in Riccione on 27-29 November 2008. The Charter builds on the expertise shared at the event and the overall results, and has been developed with the support of the organisers, facilitators, presenters and participants.

In the 21st century tourism has become a vital component of European and global economy. According to World Travel & Tourism Council (WTTC), tourism is one of the world's largest industries, employing approximately 231 million people and generating over 10,4 % of world Gross Domestic Product (GDP). The United Nation World Tourism Organisation (UNWTO) recorded that international tourism arrivals have grown from 165 million in 1970 to about 903 million in 2007, an increase of nearly 6 times. In addition, this organisation states that the tourism sector is expected to further increase by 4,1% in 2020, doubling international tourism arrivals.

Mainly dominated by small and medium-sized enterprises (SMEs), tourism accounts for 4% of the European Union's GDP with about 2 million enterprises employing about 4% of the total labour force (representing approximately 8 million jobs). When the links to other sectors are taken into account, the contribution of tourism to GDP is estimated to be around 11% and it provides employment to more than 12% of the labour force (24 million jobs).

The 2008 Rimini Charter for Sustainable and Competitive Tourism substantiates the Aalborg Commitments 2004 with regards to Sustainable Tourism. It focuses on the objectives of the World Tourism Organisation for the purpose of sustainable tourism development, and in particular to:

- make optimal use of environmental resources, maintaining essential ecological processes and helping to conserve natural resources and biodiversity;
- respect the socio-cultural authenticity of host communities, conserve their built and living cultural heritage and traditional values, and contribute to inter-cultural understanding and tolerance;
- ensure viable, long-term economic operations, providing socioeconomic benefits to all stakeholders that are fairly distributed, including stable employment and income-earning opportunities and social services to host communities, and contributing to poverty alleviation;
- ensure broad participation and involvement of stakeholders in planning and implementing sustainable tourism development and management;
- undertake continuous monitoring of impacts;
- maintain a high level of satisfaction of visitors increasing their awareness on sustainability issues.

The 2008 Rimini Charter for Sustainable and Competitive Tourism, agrees on the “Agenda for a sustainable and competitive European tourism” approved by the European Commission in October 2007. This outlines the future steps to promote the sustainability of European tourism and respecting the following medium-long term principles:

- take a holistic and integrated approach;
- plan for the long term;
- undertake continuous monitoring;
- achieve an appropriate pace and rhythm of development;
- involve all stakeholders;
- use best available knowledge;
- minimise and manage risk (the precautionary principle);
- reflect impacts in costs;
- set and respect limits, where appropriate.

The launch of the European agenda for a sustainable and competitive tourism prompted the establishment of the Network of European Competitive and Sustainable Tourism Regions (NECSTouR).

The Rimini Charter for Sustainable and Competitive Tourism and the NECSTouR partners commit themselves to:

- develop and strengthen a framework for the co-ordination of national and regional development and research programmes in the field of sustainable tourism, exchange information and implement joint activities, actively co-ordinate and promote participative approaches and methods in the theme of sustainability applied to tourism;
- actively contribute to climate change mitigation and adaptation in the tourism sector in accordance with the EU Climate Strategy;
- focus on the following ten themes and define the roadmap for the operational functioning and applicability of strategic policies and objectives for sustainable tourism:
 - transport and mobility,
 - quality of life of residents and tourists,
 - quality of work,
 - widening the relations between demand/offer (geographical and seasonal),
 - active conservation of cultural heritage,
 - active conservation of environmental heritage,
 - active conservation of distinctive identities of destinations,
 - reduction and optimisation of use of natural resources with particular reference to water and energy,

- reduction of waste consumption and optimisation of energy efficiency and the use of renewable energy sources,
- reduction of waste and improved waste management focusing on re-use and recycling of waste.

RECOMMENDATIONS

The 2008 Rimini Charter for Sustainable and Competitive Tourism will in particular aim to address the challenge of sustainable tourism in mass tourism destinations, which are attracting more visitors than the national average. Usually these destinations represent the core business of the tourist sector of a country and, in many cases, are in an advanced phase of their sustainable development cycle. For these destinations it is extremely important to create the right balance between tourist flows and inhabitants, between the “city of tourists” and the “city of inhabitants”. In order to avoid negative impacts on the local population, diminishing quality of life, all the various impacts of tourism should be taken into account in its long term planning and development, minimising the pressure on the environment and maximising social well-being. With climate change a major global challenge, minimising the impact on climate change through mitigation of greenhouse gas emissions, as well as adapting to inevitable climate change should be further key considerations.

Since mass tourist destinations have become an increasingly complex phenomenon, the 2008 Rimini Charter for Sustainable and Competitive Tourism identifies a number of recommendations and suggestions for public and private actors in implementing sustainable growth of tourist sector.

Seasonal diversification and qualification of the tourism supply:

- stimulate seasonal diversification processes to avoid excessive numbers of visitors at any single point in time (during the week and in specific months), e.g. all-year tourism, also to offer year-round employment in the sector;
- invest in the valorisation of local identity and culture of hospitality as added-value to the tourism supply, both in products and services;
- shape new demand patterns and implement policies for diversification of tourism supply, tailored to business conferences, trade fairs, sporting events, arts and culture, wellness, gastronomy, and tourism accessibility;
- foresee new financial and legal instruments for the renovation and upkeep of mass destinations, according to values and principal of environmental sustainability, minimising new constructions, maximising energy efficient construction and transport, making optimal use of environmental resources, protecting the quality and beauty of local landscapes;
- invest in professional quality and job creation, and develop an annual non-seasonal driver of the tourist sector, also through education and continuous training;

- since the tourism sector is mainly dominated by SMEs, strengthen the collaboration among enterprises through creation and development of tourism networks to gain multiple local and cross-border benefits;
- encourage growth and competitiveness of the tourism-oriented SMEs, through financial and fiscal instruments for those enterprises embracing the opportunities as potential drivers for requalification, restructuring and innovation. In particular:
 - encourage the transformation of rented and managed tourist facilities to property-owned ventures through incentives, as well as legal and financial measures;
 - stimulate instruments and policies for the improvement of environmental performances of tourism-oriented enterprises through the implementation of environmental management systems, ecological labels, and green / sustainable procurement;
 - encourage the adoption of informatic and telematic features within the enterprise enabling new on-line services on general information of tourism accommodation, last minutes offers, availability, booking and payment, loyalty building (newsletters, magazines, etc...);
 - integrate co-corporate management procedures to improve the internal organisation efficiency of the enterprise.

Local and sustainable territorial system

Qualification of tourism settlements:

- public renovation works in existing tourist areas: general development programmes for sustainable renovation of strategic areas, unification and retreating of accommodation establishments from the coast line, re-establishment of (sea) panoramic fields of vision, valorisation of vacant land, maintenance of sea-hinterland connections, creation of pedestrian and cycling areas along the seashore, refurbishment of the informal settlement on the coast-line, limitation and reduction of soil consumption;
- building or renewal of tourism accommodation establishments: focusing on energy conservation, energy efficiency, the use of renewable energy sources, as well as the optimisation of water and waste cycles.

Improvement of accessibility/mobility and reduction of traffic:

- improvement of the connection nodes to the urban centre: airport, station, sea transport, park and ride services close to urban areas, in particular through public transport options;
- development of an integrated and flexible mobility system avoiding use of the private car: modes of transport on tracks, shared transport systems also for private use (car sharing and shared taxis), integrated networks of slow mobility;

- promotion of the use of public transport: integrated tariffs, regional discounts for partnerships between different transport and tourism stakeholders;
- improving bicycle lanes and pedestrian zones, linked to public transport options, with an integrated transport plan;
- reduction of negative impacts due to (tourism and non-) freight traffic: city logistics and co-ordination among product types of various companies.
- improving the accessibility of the destinations, tourist accommodation service and facilities to host people with special needs in the best way.

Valorisation of the entire tourism district:

- protection and valorisation of natural resources and landscape: development of the provincial ecological network, implementation of specific environmental projects, geographic and environmental coasthinterland connection maintaining the continuity towards the sea;
- promotion of programmes protecting and enhancing environmental and cultural sites: green tourism, thematic networks (natural, historical – cultural), and co-ordination of events;
- active promotion of climate mitigation and adaptation measures for a more sustainable and competitive tourism, also improving community resilience to the impact of a changing climate;
- strengthening of local identity: involvement of local communities to define common requirements for territorial transformation;
- promotion of an integrated, local, high quality production system: short supply chain, promotion of local products in tourism facilities, and unique quality and eco-labels.

Provincia di Rimini - Province of Rimini
Ufficio Turismo Sostenibile - Sustainable Tourism Unit

tel.: 0541 716321 0541 716317

fax.: 0541 716305

e-mail:

turismosostenibile@provincia.rimini.it

sito web - web site:

www.turismosostenibile.provincia.rimini.it